



Le difficoltà degli studenti: «Per la sistemazione all'estero scarse le informazioni»

Erasmus, pollice giù: pochi i contatti

ISERNIA - Pollice in basso, invece, secondo alcuni frequentanti del corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni Internazionali per il meno noto servizio Erasmus.

I frequentanti di Palazzo Orlando (Via A. De Gasperi) - sede del corso, in Isernia - hanno infatti esaltato le indiscutibili emozioni regalate dalle varie vacanze/studio all'estero, ammonendo però alcune lagune organizzative - a dir loro - da migliorare.

Il progetto Erasmus - nella generica tecnica - nasce nel 1987 per opera della Comunità Europea e saneisce la possibilità di uno studente universitario europeo di effettuare in una università straniera un periodo di studio legalmente riconosciuto dalla propria università.

Il progetto Erasmus, infatti, dà la possibilità a uno studente europeo di studiare in una università straniera presente all'interno dell'Unione per un periodo che va dai 3 ai 12 mesi.

La dipendenza da Cam-

polasso - dove l'Università degli studi del Molise gestisce il servizio regionale Erasmus - ha generato frequenti problemi di comunicazione per gli studenti isernini, soprattutto nel periodo antecedente la partenza nel disbrigo delle immancabili questioni burocratiche.

L'alloggio all'estero ha rappresentato - anche secondo una recentissima esperienza di studio svolta da una neo laureanda del corso - il problema più insormontabile felicemente superato grazie all'appoggio di alcuni professori isernini che hanno messo a disposizione dei ragazzi in partenza i famosi «agenci/conoscenze» all'estero.

La macchina organizzativa universitaria molisana ha così usufruito spesso delle singole conoscenze dei professori per garantire agli universitari isernini in partenza un alloggio sicuro, e confortevole.

Bene invece la pseudo selezione - spesso una mera questione economica - dei fortunati studenti in

partenza, praticamente minima - o spesso quasi nulla - e quindi a vantaggio di tutti gli studenti che volessero vivere un'esperienza fuori dalle mura nazionali, senza però dimenticare i doveri di studio.

Bene anche - continuano gli intervistati - le giuste accortezze burocratiche messe in campo dall'Università molisana tra cui le assicurazioni dovute e i servizi aggiuntivi che garantiscono ai ragazzi in partenza serenità e spensieratezza anche familiare.

E poi un «learning agreement» tra le due università - molisana e straniera - tutto da vivere che mostra palese le due facce del servizio, soprattutto nella gestione degli esami. A volte positivo, infatti, nella conversione degli esami sostenuti in terra straniera e quindi riconvertiti in loco. A volte severo nella difficile conversione tra le materie apprese all'estero e il piano di studi degli studenti isernini.

Insomma un servizio

Erasmus da migliorare - concludono alcuni studenti di Scienze politiche e delle Relazioni internazionali - soprattutto nella gestione dei rapporti con gli alloggi e le relazioni infra-universitarie d'oltralpe.

Problematica spesso «miticamente» superata grazie all'appoggio dei professori locali che si erigono a tramiti tra le due nazioni.

GdL

